

RITORNO

L'Arulef ha organizzato un incontro con figli e nipoti degli emigrati tra cultura enogastronomia e turismo

CONTINENTE

Catiuscia Marini ha prenotato un'ala del parlamento di Bruxelles per promuovere il territorio umbro

I TEMI

Una settimana umbra tenderà Bruxelles

L'eurodeputato Marini ha incontrato i sindaci

LE RADICI

L'abbraccio con figli e nipoti degli emigrati

— PERUGIA —

UN INCONTRO europeo tra cultura, enogastronomia e turismo è stato organizzato dall'Arulef (l'associazione regionale umbra lavoratori emigrati e famiglie) e dall'associazione «Umbri nel Mondo» a cui hanno preso parte, questa settimana, 50 figli e nipoti degli emigrati umbri all'estero. «L'obiettivo dell'incontro — ha dichiarato Carlo Grullini, responsabile Arulef — è soprattutto quello di mantenere le radici italiane per quegli umbri che da tanti anni si sono trasferiti all'estero, soprattutto con questa che è ormai la terza generazione, anzi la quarta considerando i più piccoli. Il nostro impegno è che non perdano le loro origini sotto tutti i punti di vista, in particolare modo per storia, enogastronomia, turismo».

RICCO il programma dell'evento per gli iscritti all'Arulef arrivati in Italia domenica scorsa. Già lunedì hanno avuto l'occasione di assistere a due lezioni di storia dell'Umbria. Poi, è stata la volta di una gita a Torgiano, con una visita guidata al «Museo del Vino e dell'Olio» della Fondazione Lungarotti, e a Pietralunga, con il museo ornitologico «Silvio Bambini» e il centro lavorazione del tartufo. Spazio anche all'enogastronomia, con le lezioni di Oriano Broccatelli, professore e cuoco dell'«Università dei Sapori di Perugia» e dell'Istituto alberghiero di Spoleto, e di Roberta Testaguzza, docente di enologia e tecnica di sala bar del medesimo istituto. Visite anche alla Cascata delle Marmore, a Spoleto e a Spello.

NUOVE STRADE si aprono per le amministrazioni comunali della regione Umbria. Ieri mattina, nella sede dell'Anci Umbria a Perugia l'eurodeputata Catiuscia Marini (nella foto) ha incontrato alcuni sindaci e rappresentanti dei comuni umbri per esporre le principali tematiche relative alle opportunità che il parlamento europeo potrebbe offrire loro. «Avere un punto di riferimento con l'esperienza di Catiuscia Marini nell'organo legislativo europeo — ha dichiarato Paolo Raffaelli, sindaco di Terni — significa avere un'interfaccia preziosa». L'obiettivo dell'incontro, voluto da Catiuscia Marini, è la creazione di una delegazione del sistema delle autonomie locali umbre, che abbia come capofila l'Anci Umbria per poter selezionare le questioni che interessano il territorio e costruire un'agenda di lavoro tra le istituzioni.

«È IMPORTANTE — ha spiegato Catiuscia Marini — fare un lavoro di squadra e cercare di usare al meglio le risorse». Diverse sono le tematiche affrontate dall'eu-



roparlamentare: dall'agenda sociale all'atto legislativo che verrà approvato per favorire le piccole e medie imprese, fino al piano di sviluppo rurale e all'utilizzo dei fondi europei. «Le politiche sociali — ha sottolineato la Marini — rappresentano lo strumento di coesione sociale europea, in questo senso noi possiamo fare un lavoro di approfondimento politico ma anche tecnico della programmazione, anche se il rapporto è sempre filtrato con la Regione, la vera novità sarà il lavoro a progetti territoriali».



L'OCCASIONE ghiotta per le istituzioni locali arriverà tra gennaio e marzo 2009 quando il parlamento europeo, concederà all'europarlamentare umbra per una settimana un'ala della sede a

Bruxelles dove ospitare qualsiasi sorta di evento legato al territorio umbro. «Ogni parlamentare — ha affermato Catiuscia Marini — ha diritto a questo spazio, io ne ho già fatto richiesta, ora bisogna riempirlo di contenuti. Ne discuterò anche con la Regione e l'Apt, ma l'idea è promuovere l'Umbria in tutti i suoi aspetti e sviluppare le tematiche con conferenze e dibattiti insieme ai commissari e tecnici dell'Unione Europea: è un'opportunità unica per crescere e bisogna arrivare all'appuntamento preparati».

Elena Pescucci



TURISMO I CINQUE MAGGIORI OPERATORI

Porta d'accesso ai

— GUBBIO —

TRASFORMARE l'Umbria nella porta d'accesso in Italia per il turismo indiano. È il progetto di Umbriaincoming, il tour operator umbro che ha riunito gli stati generali all'Abbazia di Vallingegno di Gubbio, in occasione della visita in regione, fino a oggi, dei cinque maggiori operatori del turismo indiano in Italia. Il progetto attualmente in corso d'opera «Umbria e India si incontrano: nuove opportunità di scambio turistico-culturale» è stato realizzato da Umbria Incoming Service, in collaborazione con la Provincia di Perugia.

«**PUNTARE** su mercati emergenti come Cina e India — ha detto il presidente di Umbriaincoming Pio Baldinelli — è fondamentale in questo momento. La collaborazione avviata tre anni fa in Cina, in collaborazione con l'Università per stranieri, ha prodotto il primo risultato: nel 2009, i gruppi di cinesi che verranno in Italia passeranno una notte a Perugia». Già nei primi mesi dell'anno,

Sequestrati 261 occhiali made in China

— ASSISI —

LE FIAMME GIALLE hanno sequestrato 261 paia di occhiali e denunciato un ambulante originario della Cina. Il nucleo mobile della Tenenza della Guardia di Finanza di Assisi è intervenuto nei confronti del commerciante, residente in Italia e dotato di regolare licenza, durante il mercato settimanale di Bastia. Sono stati controllati gli occhiali in vendita nel banco che non riportavano l'etichettatura prescritta dalla legge ed erano accompagnati soltanto da un talloncino recante la dicitura «dispositivi medici Ministero della Salute — il numero di protocollo — il nome della ditta italiana - made in China». Gli occhiali, considerati come dispositivi medici, se importati nell'Unione Europea devono

essere accompagnati da una etichetta la quale deve contenere i dati completi del fabbricante e del responsabile dell'immissione in commercio o dell'importatore. L'etichettatura deve riportare, in modo ben chiaro ed indelebile, la marcatura CE ed il potere correttivo espresso in diottrie. Gli occhiali, inoltre, devono essere accompagnati da una serie di indicazioni ed istruzioni per l'uso. Nel caso del venditore cinese, le Fiamme gialle hanno scoperto che il numero di protocollo menzionato nel talloncino corrispondeva a quello di una nota con cui il Ministero della Salute ha comunicato l'avvenuta ricezione di una domanda. Pertanto, sono scattati il sequestro degli occhiali e la denuncia all'autorità giudiziaria per frode in commercio e vendita al pubblico di prodotti con segni mendaci.

m.s.